

pagheranno le loro merci: ma avrò il diritto di dire che questo è sempre il sistema della bilancia con due pesi e che è il sistema vostro di governo anche in questa materia. È il sistema del favoritismo e dell'ingiustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

**Grimaldi, presidente della Commissione.** L'onorevole Imbriani, a proposito di questo capitolo, tolto ciò che è apprezzamento politico su cui non entro, ha opportunamente domandato alla Giunta generale del bilancio e al Governo qual'era stata la spesa per l'Esposizione di Londra.

Premetto che di questo argomento più volte si disputò nella Camera, quando l'Esposizione stava per aprirsi e quando fu aperta vi furono le dichiarazioni del Governo sulla nessuna spesa che, fino a quel momento, aveva costato il concorso dell'Italia a quell'Esposizione, sia pure di carattere privato.

Io dunque non farò alcun esame retrospettivo degli utili che l'industria e il commercio italiano abbiano tratto da quella Esposizione, perchè questo esame fu fatto altravolta ed è inutile ritornarci.

Rispondo poi categoricamente alla domanda del collega Imbriani, la quale già trova risposta nella relazione della Giunta generale del bilancio, che alla richiesta di questa spesa non mancò di fare le indagini opportune, fra le quali primissima quella di sapere se altre spese si erano fatte e se altre occorreva farne. Rispondo dunque al collega Imbriani che la spesa in tutto non è stata che di 60,500 lire, composta di 45,500 che si chiedono ora alla Camera, e di 15,000 prelevate sul capitolo ordinario delle Esposizioni compreso nel bilancio di agricoltura industria e commercio.

Dunque la risposta in nome della Giunta generale del bilancio è questa, che fatte tutte le indagini, ha rilevato che la spesa non è stata che di 60,500 lire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Allora io domando per equità che si divida questa somma per metà agli espositori che debbono riportare le loro merci da Londra, e per metà a coloro che debbono riportarle da Parigi. *(Rumori)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

**Grimaldi, presidente della Commissione.** All'onorevole Imbriani farò una dichiarazione che spero lo persuaderà, perchè sul campo della ragione si uguagliano tutte le condizioni politiche.

**Imbriani.** Avete già speso la somma, e allora perchè venite a chiederla? *(Si ride)*.

**Grimaldi, presidente della Commissione.** L'onorevole Imbriani che è tanto liberale ascolti le mie parole e poi mi risponderà, e vedrà se avrà motivo di rispondermi.

La spesa non è stata fatta dal Governo, tanto che la domanda è in sede di assestamento, e non avrebbe potuto farla prima. Ma l'ha fatta la Camera di commercio di Torino. E siccome si tratta di una Camera di commercio, non è più speculazione privata; è una Camera di commercio che deve avere dal Governo il rimborso di questi fondi. Dunque il Governo domanda questa spesa per rimborsare la Camera di commercio di Torino, non quella di Londra, per l'Esposizione di Londra. Si tratta dunque di un rimborso di spesa ad una Camera di commercio, che come corpo elettivo, spero, sarà nelle grazie dell'onorevole Imbriani, ed io raccomando alla Camera di accorderlo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Nelle mie grazie, onorevole Grimaldi, sono tutti coloro che fanno il bene del nostro paese. Non accetto dunque la nota satirica, della sua osservazione.

**Grimaldi, presidente della Commissione.** Non satirica, ho creduto di aver fatto un elogio!

**Imbriani.** Ma siccome sono logico, così dico, se si tratta di un rimborso di spese alla Camera di commercio di Torino, si faccia eguale rimborso alla Camera di commercio di Napoli che ha erogata una somma per la Mostra di Parigi.

È una cosa equa che domando e non altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giampietro.

**Giampietro.** È un semplice schiarimento che voglio dare alla Camera.

La Camera di commercio di Napoli, quando vide che il Governo non voleva in nessun modo aiutare quegli espositori che avessero voluto mandare i loro prodotti a Parigi, su mia proposta, decise di fare un sacrificio, nei limiti del possibile, ed erogò 20 mila lire per aiutare questi espositori. Ma, per quanto riflette la Camera di commercio di Torino, la questione è diversa; io credo che il Governo abbia dato incarico alla Camera stessa di curare il trasporto dei generi che erano stati esposti.

La Camera di commercio di Napoli ha stanziata in bilancio quella cifra, e non ne chiede la restituzione; poichè crede di aver fatto il suo dovere agevolando, nei limiti del possibile, la ini-